

# SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

5/2021 | Ottobre/Novembre

## Competenza e professionalità

I contributi presentati in questa edizione hanno un fil rouge comune: la necessità di aumentare le competenze specialistiche nei servizi di assistenza e cura a domicilio, in modo da rispondere ai bisogni sempre più mirati dell'utenza e, come conseguenza, creando un ambiente di lavoro stimolante e all'avanguardia. Nel prossimo decennio il settore delle cure a domicilio sarà quello che vedrà la crescita più marcata rispetto alle cure ospedaliere o a quelle in casa per anziani. Dovremo quindi fare in modo di trovare il personale necessario, motivarlo, fidelizzarlo grazie ad una migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia o grazie a migliori condizioni quadro di riconoscimento della professionalità. Si è parlato di questi temi in occasione del convegno nazionale Spitex a Berna dello scorso 8 settembre, ma anche in occasione della giornata di riflessione organizzata da ACD Mendrisiotto. Chi è al fronte, com'è il caso della direttrice sanitaria di ALVAD signora Alessandra Viganò, ne è convinto!

di Stefano Motta  
Redazione Spitex Rivista

## Un datore di lavoro attraattivo oggi e domani

Il congresso nazionale dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio ha affrontato un tema di estrema attualità.



Il Presidente Thomas Heiniger saluta i partecipanti al convegno del 8 settembre a Berna Foto: MC

Il moderatore della giornata ha attirato l'attenzione del folto pubblico – erano infatti circa 300 i partecipanti che si sono trovati in presenza nel rispetto delle misure di protezione – su un aspetto apparentemente secondario. Ci si sarebbe potuti aspettare che il titolo terminasse con un punto interrogativo «una datore di lavoro attraattivo oggi e domani?», mentre gli organizzatori hanno volutamente omesso questo segno di punteggiatura.

Da una parte c'è quindi la consapevolezza che le condizioni generali di lavoro sono interessanti e stimolanti ma, dall'altra, che bisogna imperativamente fare in modo che lo rimangano anche in futuro. Il Presidente Thomas Heiniger lo ha ben sottolineato nel suo saluto iniziale. Le sfide sono essenzialmente legate alla generale penuria di personale curante e ad una sempre maggiore necessità di competenze specialistiche. Malgrado gli sforzi profusi nel settore della formazione di base, constatiamo purtroppo ancora un elevato tasso di professionisti formati

che abbandonano anzitempo la carriera nelle cure. Questo fatto, come ha sottolineato la signora Annette Grünig, responsabile di progetto presso la segreteria generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della sanità, ci obbligherà a moltiplicare gli sforzi per ridurre il più possibile questo tasso di abbandono.

Il tutto passa da una conciliabilità tra lavoro e vita familiare, da condizioni salariali e da possibilità di crescita interessanti e, non da ultimo, dall'aumento della percentuale di uomini in un settore in cui l'80% è composto da donne.

Attualmente gli Spitex hanno già un grande atout, e cioè che si tratta di un lavoro in autonomia e molto responsabilizzante, con una catena gerarchica ridotta e orizzontale. Ma bisogna anche imparare a dialogare con le nuove generazioni, cioè con quei giovani che, nelle recenti ricerche sociologiche, vengono definiti come «generazione Z». I loro modi di comunicare e concepire il lavoro sono semplicemente diversi da quelli di venti anni orsono ed ancorarsi su vecchie tipologie di rapporti professionali non permetterà sicuramente di creare dei posti di lavoro interessanti a lungo termine.

Il giardino va pensato, piantato e annaffiato, rinnovando con regolarità le parti che stanno seccando o che sono eccessivamente calpestate.

In questo modo potremo partecipare allo sviluppo di un settore nel quale tutti noi, come professionisti e come cittadini, crediamo.

di Stefano Motta  
Redazione Spitex Rivista

# Curiosa e appassionata

Alessandra Viganò è direttrice sanitaria dell'Associazione Locarnese e Valmaggese di assistenza e cura a Domicilio ALVAD dal mese di dicembre 2020. Tracciamo con lei un bilancio di questi primi mesi di impegno.



In occasione del passaggio delle consegne con Marina Santini (a destra), avvenuto nel mese dicembre 2020 Foto: ALVAD

## Chi è Alessandra Viganò?

Sono nata nel 1976 e ho conseguito dapprima una laurea in farmacia, senza però esercitare la professione nel settore commerciale. La mia carriera prende avvio con un'occupazione di circa sette anni presso un grosso gruppo internazionale, con attività tra Amburgo e Pratica di Mare. Mi sono occupata in particolare della promozione di strumenti per la chirurgia laparoscopica avanzata e della relativa formazione ai chirurghi. Ho inoltre seguito la formazione dei neo-assunti. È stata un'esperienza molto interessante, perché si lavorava in un ambiente dinamico e altamente competitivo. Dopo l'arrivo dei miei due gemelli ho frequentato il corso di laurea infermieristica, coronando il mio sogno di diventare infermiera e lavorando poi nelle cure intense cardiocirchirurgiche.

## Poi il passaggio alle cure a domicilio, quindi da un settore altamente tecnologico ad un settore di cure di lunga durata.

Apparentemente sono due estremi molto lontani, ma in realtà non è così. Ho scoperto un mondo, capendo che il futuro delle cure non sarebbe stato in una sala di cure intense, ma la nuova sfida era quella di garantire competenze al domicilio, il luogo cioè dove le persone vogliono essere curate. Tutto ciò con la possibilità di avere un coinvolgimento maggiore a livello di relazione e di continuità. Il fatto che l'infermiera è la responsabile del processo di cure (assieme al medico) è pure un fattore di complessità, magari differente rispetto alle cure intense, ma non meno difficile. Con un paragone potrei dire che è la stessa differenza che c'è tra uno sprint sui 100 metri ed una maratona. Discipline diverse, ma entrambe molto impegnative e stimolanti.

## Come valuta il livello di cure raggiunto oggi?

La nuova sfida è sicuramente quella di garantire le cure nei posti adeguati, con tempi e spazi più vicini

all'effettivo bisogno del paziente. Quello che mi piace nelle cure a domicilio è proprio questo stimolo continuo: assicurare un livello tecnico e specialistico elevato in un contesto di prossimità e di continuità. L'infermiera deve quindi possedere competenze tecniche, capacità di ascolto, capacità di coordinamento e di valutazione di situazioni molto variegata. Tutto ciò mi fa sentire una professionista più completa.

### Ha avuto anche la possibilità di proseguire il suo percorso formativo?

Ho avuto la possibilità di completare il Master of Science in cure infermieristiche SUPSI, che ho terminato in febbraio 2021. Questo Master mi ha permesso di approfondire gli aspetti legati alla gestione, ma anche e soprattutto quelli legati alla pratica clinica avanzata. La competenza è un elemento determinante, che viene riconosciuta dal medico e dal paziente e che rende il lavoro a domicilio molto soddisfacente. Lavorare per l'ALVAD è stata una scelta stimolante e non di ripiego: ho così intrapreso un percorso di crescita e di completamento professionale che mi soddisfa e che continua a stimolarmi molto.

### Su cosa ha messo l'accento in questi primi mesi come direttrice sanitaria?

Un aspetto importante è quello legato alla formazione del personale, elemento sul quale ALVAD sta investendo molto. Ho infatti raccolto l'eredità lasciata da chi mi ha preceduto in questo ruolo, e cioè da Marina Santini, che ha sempre creduto nell'importanza della formazione continua dei collaboratori e nello sviluppo di figure specialistiche, come ad esempio quella dell'infermiera di famiglia e comunità, e di altre aree cliniche che ora possiamo annoverare al nostro interno. Un altro elemento nel quale credo molto è quello di rafforzare le competenze di ragionamento clinico dei collaboratori, percorso che pure era iniziato qualche anno fa e che sto portando avanti con convinzione e passione.

### Come valuta l'esperienza Covid?

Stiamo ormai affrontando una nuova ondata e noto una certa stanchezza, proprio perché non si può ancora scrivere la parola fine. Il fatto che si susseguano ininterrottamente delle notizie sul numero di contagi, sulle possibili varianti, sul vaccino e altro ancora crea una grande incertezza sia negli utenti, sia nei nostri collaboratori che si recano nelle loro case. Questo logora non tanto sul piano tecnico o delle cure, ma sul piano emotivo. E come se non si riuscisse a staccare mai la spina e questo, con il passare dei mesi, ti fa sembrare tutto più pesante.



Alessandra Viganò Foto: AV

### Quali saranno, secondo lei, le sfide che ci attendono?

Sicuramente la presa a carico specialistica, con il potenziamento delle cure oncologiche, delle cure palliative e delle cure psichiatriche. Altro elemento, più organizzativo, è quello del coordinamento delle risorse, per evitare che ci siano dei doppioni e quindi uno spreco di risorse. La ormai cronica carenza di personale rende obbligatorio il fatto di riflettere su modelli organizzativi differenti, più integrati tra varie tipologie di servizi. Infine, la telemedicina potrebbe aprire nuovi spazi e nuove possibilità anche nel settore delle cure a domicilio. Un altro sviluppo della tecnologia che attendo, e che spero si avveri in un futuro non troppo lontano, è la cartella informatizzata condivisa.

Intervista di Stefano Motta  
Redazione SpiteX Rivista

# Le specializzazioni nelle cure a domicilio

Con questo titolo, lo scorso 4 settembre si è tenuto un interessante convegno a Mendrisio.

## Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

### Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio  
Effingerstrasse 33  
3008 Berna  
Telefono +41 31 381 22 81  
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

### Redazione

Spitex Rivista  
c/o MAGGIO  
via Campagna 13, 6982 Agno  
stefano.motta@sacd-ti.ch  
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

### Pubblicazione

6 x per anno

### Termine redazionale

10 novembre 2021 (edizione 6/2021)

### Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

### Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista  
Industriestrasse 37, 3178 Bössingen  
Telefono +41 31 740 97 87  
abo@spitexmagazin.ch

### Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)  
Stefano Motta, redattore (sm)

### Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

### Annunci

Stutz Medien AG  
Christine Thaddey, Responsabile editoriale  
Rütihof 8, 8820 Wädenswil  
Telefono +41 44 783 99 11  
Cellulare +41 79 653 54 83  
christine.thaddey@stutz-medien.ch  
www.stutz-medien.ch

### Concetto grafico e impaginazione

POMCANYS Marketing AG, Zurigo  
www.pomcanys.ch

### Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil  
www.stutz-medien.ch

stampato in  
**svizzera**

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione. I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.

L'Associazione per l'Assistenza e la Cura a Domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio ACD ha organizzato un convegno in occasione della giornata nazionale dell'aiuto domiciliare. Il tema era incentrato sulle specializzazioni infermieristiche presenti all'interno dei SACD. L'evoluzione di ACD è stata marcata da un forte incremento delle ore d'intervento infermieristiche. Crescita dovuta a varie ragioni: demografiche, interne al sistema sanitario con la riduzione della durata del soggiorno ospedaliero e la volontà di favorire l'assistenza e la cura a domicilio. Non da ultimo la gestione a domicilio di pazienti con malattie croniche apre al mondo infermieristico, in stretta collaborazione con il medico curante, delle opportunità professionali importanti nella gestione del paziente. La cura specialistica deve perciò integrarsi con la cura di base, due facce di una stessa medaglia. È per questa ragione che il congresso ha voluto presentare due specializzazioni che sembrerebbero essere all'opposto: la cura della lesione con risvolti molto tecnici, protocollati, scientifici e la cura in salute mentale con indirizzi personalizzati e creativi.

Sandra Bianco, specialista ACD nella cura delle ferite, e Pamela Maffnerini, specialista presso l'ambulatorio ferite dell'Ospedale Beata Vergine, hanno presentato l'offerta dei due rispettivi Enti. Hanno ribadito che il loro approccio clinico nella gestione delle ferite complesse è fortemente improntato alle evidenze e agli standard internazionali. La sig.ra Bianco ha evidenziato l'importanza dell'integrazione dei medici territoriali nel piano terapeutico, nella scelta dei prodotti e il plus valore di ACD che, grazie all'intervento delle équipe multidisciplinari ed alle passerelle comunicative tra le prestazioni di base (ad esempio l'igiene svolta dagli assistenti di cura), permette un approccio non solo tecnico, clinico-terapeutico ma

anche preventivo. I medici curanti del territorio Edy Massera e Vanni Manzocchi hanno evidenziato l'importanza di un buon tandem tra infermiera specialista ed il medico. Quest'ultimo si occupa principalmente dell'evoluzione della patologia all'origine della ferita, lasciando una buona autonomia all'infermiera. Il Dr. Marco De Monti, chirurgo e responsabile dell'ambulatorio, ha presentato l'importante piastra diagnostica che rappresenta l'ospedale per questi pazienti.

La seconda parte della mattinata è stata incentrata sul benessere e sulla salute mentale. Il lavoro svolto da solo al domicilio e la grande responsabilità intrinseca alla professione, comportano inevitabilmente stress endogeno. Attraverso piccole provocazioni sensoriali, esercizi respiratori e di body work, l'attore Dante Carbinì ha voluto mettere in evidenza l'importanza delle tecniche individuali di gestione delle emozioni. Intitolando il suo intervento «le ferite dell'anima», lo specialista clinico ACD in salute mentale Rosario Salerno ha evidenziato la delicatezza comunicativa tra l'operatore e l'utente. Il paziente in salute mentale deve riappropriarsi del controllo della sua quotidianità.

Infine, la Vice-Presidente ACD Claudia Canova ha presentato una serie di cortometraggi intitolati «le cose invisibili». I filmati traducono delle poesie scritte dagli operatori nel rappresentare tutti i lati nascosti della professione.

di Brian Frischknecht

Direttore ACD Mendrisiotto